

# TECNOLOGIE

tecnologie@avvenire.it

A cura di Massimo Calvi

## on-off

### Telefonini immobili

**E** durante vent'anni l'espansione formidabile degli operatori della telefonia mobile. Ora, però, l'epoca dei solidi facili e della crescita infinita sembra volgere al termine. Il mercato si espanderà più lentamente e, a causa della diffusione dei servizi voce gratuiti via Internet, le entrate da questo tipo di servizio non saranno più quelle di un tempo. Lo sostiene un rapporto degli analisti di Ovum. Nei prossimi 5 anni il numero di connessioni mobili crescerà del 30%, le entrate meno del 10%. A trainare la crescita delle connessioni ora c'è sarà l'Africa, dove si prevedono incrementi del 9% annuo, seguita da Cina, India e Indonesia. Ma la crescita del numero di clienti sarà ovunque inferiore a quello dei ricavi.

**32** VENERDI  
23 SETTEMBRE 2011

### Nokia

**LO SMARTPHONE «ILLUMINATO»** Il nuovo Nokia 701 è lo smartphone con display da 3,5 pollici già lucido al mondo. La tecnologia ClearBlack lo rende comodo sia per l'utilizzo negli ambienti chiusi che all'aperto, anche grazie alla funzione di eliminazione dei rumori che garantisce una qualità del suono sempre ottimale. Ha la funzionalità NFC che permette la condivisione dei contenuti e la trasmissione del suono in modalità wireless agli auricolari ed agli altoparlanti compatibili. Ha un processore da 1GHz, memoria di 8 GB espandibile fino a 40, fotocamera da 8Mp, gira video in Hd. Prezzo 329 euro.



### Apple prepara il lancio dell'iPhone 5 La rivale Samsung va alla guerra legale

**I**l 4 ottobre potrebbe essere il giorno della svolta per Apple. La fine dell'era Jobs. Non solo perché il nuovo numero uno della tecnologia Cleantablet ha rende comodo sia per l'utilizzo negli ambienti chiusi che all'aperto, anche grazie alla funzione di eliminazione dei rumori che garantisce una qualità del suono sempre ottimale. Ha la funzionalità NFC che permette la condivisione dei contenuti e la trasmissione del suono in modalità wireless agli auricolari ed agli altoparlanti compatibili. Ha un processore da 1GHz, memoria di 8 GB espandibile fino a 40, fotocamera da 8Mp, gira video in Hd. Prezzo 329 euro.



ci una fotocamera da 8 megapixel, 8 secondi di registrazione di video in Hd e la grafica sarebbe migliorata. L'eterna rivale Samsung però, sarebbe pronta all'ennesima battaglia legale per bloccare l'arrivo del telefonino Apple nei negozi sudcoreani ma anche europei. Per il produttore del Galaxy Tab, la società di Cupertino violerebbe brevetti e proprietà intellettuale: avrebbe cioè usato senza permesso tecnologie wireless di sua proprietà. Sarebbe l'ultimo capitolo di una «guerra» giudiziaria che ha già alle spalle 23 cause tra le due società. (C.L.V.)

### Pentax

**UNA MICRO MIRRORLESS** Pentax Q è la più piccola e leggera fotocamera mirrorless al mondo: ha le dimensioni di una compatta, con uno spessore di soli 3,1 cm, ma garantisce performance da vera reflex e con obiettivi intercambiabili supercompatibili con attacco a baionetta Q. Ha una risoluzione di 12,4 megapixel, 5 obiettivi intercambiabili, ripresa continua ad alta velocità (fino a cinque immagini al secondo) al rumore estremamente contenuto anche in presenza di elevata sensibilità (Iso 6400), una pregiata finitura in lega di magnesio e un ampio monitor Lcd da 3 pollici. Prezzi da 699,00 a 899,00 euro.



nel futuro

### Le dita nell'aria E il touch screen va in pensione

Molti hanno fatto fatica a rinunciare alle tastiere per abituarsi ai touch screen. Chissà come reagiranno quando arriveranno i telefonini che si contraggono senza nemmeno toccarli. Sembra fantascientifico, ma è così. Ed è dietro l'angolo. Dopo un primo assaggio dal mondo dei videogiochi, il terreno più fertile per la sperimentazione di future tendenze, ora la curiosità del controllo gestuale sembra aver preso le salse anche sui dispositivi portatili. La dimostrazione è arrivata da Qualcomm, l'azienda californiana produttrice di microchip, che ha presentato una nuova tecnologia a controllo gestuale per tablet e smartphone. Basterà un movimento della mano per avere accesso, tramite un'interfaccia a carosello, ad applicazioni e servizi e navigare fra i contenuti. Il segreto sta tutto nel microchip del dispositivo, in grado di capire gli ultimi movimenti provocati dallo spostamento della mano nell'aria.

I chip prodotti dall'azienda di San Diego già danno la possibilità di integrare al loro interno la tecnologia per il controllo gestuale, e i primi modelli senza tocco potrebbero vedere la luce entro la fine del 2012. L'obiettivo è trasformare smart phone e tablet in hub multi-mediali in grado di abilitare l'interazione degli oggetti. «Fra 5 o 10 anni, i maschini, hanno tutti i numeri, la seconda californiana Paul Jacobs, «ci saranno milioni di dispositivi connessi: dalle lavatrici, alle stampanti, e fino ai contatori elettrici e alle lampadine».

Lo schermo di un telefono potrebbe trasformarsi così nella porta d'accesso a una nuova dimensione, dove le cose saranno in grado di dialogare fra di loro e i contenuti viaggeranno dalla tv alla parete di casa. Così sarà possibile creare delle interfacce anche dove non ci sono: basterà puntare la fotocamera del dispositivo su un oggetto e leggere la luminosità, o inquadrare la copertina di un dvd per vedere un trailer prendere vita in tempo reale. Meraviglie della «realità aumentata», uno dei grandi trend tecnologici dei prossimi anni.

Claudia La Via

**Q**uando gli occhi smettono di puntare inutilmente l'angolino in alto a destra dello schermo, in cerca della «x» da cliccare per chiudere un programma e quando lo sguardo non si sposta più verso il basso alla ricerca della «barra delle applicazioni» che non c'è più, allora ci si può considerare pronti a ragionare sul Chromebook, il computer di Google. Quasi, perché per essere pronti davvero bisogna avere a disposizione anche una connessione a Internet, meglio se in wi-fi. Infatti, senza Rete il Chromebook è poco più di una scatola vuota. Proporre dei computer pensati solo per il Web è la sfida alla tradizione che Google ha lanciato lo scorso giugno. Entrando in Chromebook, due le opzioni: quella di quella prodotta dalla Samsung, ma c'è un altro modello a marchio Acer) dove il sistema operativo è il browser Chrome e al di là di questo non c'è altro. «Dove sono i programmi?» si chiede l'utente nei primi minuti che seguono la rapidissima accensione del computer (operativo in meno di 8 secondi). La sensazione di sentirsi imprigionati dentro il browser, che eravamo abituati a considerare come uno dei programmi a disposizione, e non l'unico, c'è. Ma, con il passare delle ore, la «gabbia» di Chrome si rivela più piacevole grazie al Chrome Web Store, dove è possibile scaricare milioni di applicazioni, in gran parte gratuite, capaci di sostituire egregiamente quelle che negli ultimi anni erano state installate. Ad esempio il pacchetto Google Docs svolge le funzioni di Microsoft Office (che comunque esiste anche in versione on line), programmi di elaborazione fotografica come Picnik possono accostarsi chi usava Adobe Photoshop per

correggere le foto delle vacanze, e così via. Basta fare un giro sul Chrome Store, da un qualcosa computer, per capire come ci si potrebbe trovare, diventare l'assenza di scuole, gli enti pubblici, per chi è attratto dalla possibilità dell'aggiornamento permanente, dall'eliminazione della necessità della gestione di costosi servizi e di dipendenti addetti alla manutenzione informatica. È su questo tipo di clienti, infatti, che è calibrata l'offerta commerciale. Il Chromebook della Samsung è in vendita a 23 euro al mese per 36 mesi (17 euro per le università o le scuole) a cui vanno aggiunti 2 euro per avere incorporata una Sim 3G per la connessione in mobilità. Google garantisce l'assistenza permanente e la sostituzione del Pd dopo 3 anni. I privati possono comprare sui siti di Pixal e Monopoli, per 299,90 e 279,90 euro (la versione più carica, quella con il 3G). Prezzi che sembrano però un po' saliti per un hardware molto apprezzabile, ma comunque limitato: è un notebook da 12,1 pollici, con un buon design e un'ottima tastiera a isola, uno schermo opaco molto efficiente e una batteria che dura 8 ore e mezzo reali, ma il processore non è di fascia alta (è un Intel Atom), la connettività è limitata (solo due porte Usb, un jack audio, un ingresso per le schede Sd e un'uscita mini Vga) e il Hard disk ha solo 16 giga di memoria. È vero, che per quello che deve fare, il Chromebook ha tutto ciò che serve. Ma il risparmio che il sistema operativo leggero consente al produttore sul prezzo finale quasi non si sente.

Pietro Saccò



### MICROSOFT

## Windows 8 esce dalla finestra e va in Metro

Microsoft cambia pelle e sposa la filosofia touch anche per il suo storico sistema operativo Windows, giunto alla versione numero 8. La prima che potrà essere installata su strumenti diversi: Pc, tablet e smartphone. La novità è l'interfaccia «Metro», simile alla versione attuale per telefoni, ma che rivoluzionerà invece il mondo dei computer. Niente più desktop o barra di avvio: al loro posto una serie di rettangoli colorati attraverso i quali accedere a software, funzionalità e app

da scaricare tramite il Windows app store. Dentro «Metro» le applicazioni funzionano a tutto schermo senza finestre, come sull'iPad o su un dispositivo Android. I prodotti su cui potrà girare il nuovo sistema operativo Microsoft non saranno disponibili prima della metà del 2012 e integreranno al loro interno il chip di ultima generazione Snapdragon. Che permetteranno di abilitare, anche sui Pc, interfacce e tecnologie finora native di tablet e smartphone. (C.L.V.)

## Aziende e web 2.0, Italia a rilento

**I**giovani ne vanno pazzi. Ma anche le aziende si stanno accorgendo che essere presenti sul web 2.0, i social media come Facebook, Twitter o YouTube, può giovare al business. Anche se per molte imprese non è ancora chiaro come organizzarsi, per attivare e gestire una presenza sui social media, e soprattutto quanto investire, in termini di budget e risorse umane direzionali.

Riguardo al web 2.0, intoniamo, «le aziende italiane sono cominciando a farlo», ha detto il sociologo Enrico Finzi commentando i dati di una ricerca svoltasi in collaborazione tra la sua AstraRicerche, l'Università di Udine e il colosso delle pubbliche relazioni Cohn&Wolfe, presentata durante la Social me-

dia week di Milano. Se è vero, infatti, che il 97% delle aziende dispone di un sito web (100 quelle intervistate, in maggioranza Pmi), la percentuale cala nettamente (60%) se si considerano quelle che hanno aperto una pagina su Facebook o un canale su YouTube. Ancora meno (38%) quelle attive su Twitter, che hanno lanciato un blog aziendale (35%) o sviluppato una presenza su altri social network quali Flickr (18%) o Foursquare (8%).

Più dati: delle aziende (55%) dedicano non più del 10% del budget di comunicazione al web 2.0 e una di dieci non ci spende neanche un euro. A parte rare eccezioni, come ad esempio illycaffè, che da due anni ha costituito un team internazionale che presiede il mondo di-

gitale, nel 44% delle aziende sui social media c'è al massimo una persona a mezzo servizio. In una su tre ci sono 1-1,5 persone. «Esistono forti limiti culturali - ha spiegato Finzi - e problemi di resistenza al cambiamento. Eppure si dovrebbe investire nei social media, perché fanno risparmiare e attrarono in azienda le nuove generazioni, ad esempio nelle imprese familiari alle prese col passaggio generazionale». Più investimenti sui social media, in effetti, per scopi di marketing e di comunicazione, spiega Finzi. «In questi anni, negli Stati Uniti, uno studio dell'Università del Maryland ha stimato che il gigante Facebook, col suo indotto, nel 2010 ha contribuito all'economia con circa 200 mila posti di lavoro. In crescita iperbolica soprattutto



il settore delle applicazioni per Facebook (ne vengono scaricati 20 milioni al giorno): la società di software Zynga (per Facebook ha realizzato il gioco Farmville) ha ormai superato i 2 mila dipendenti e ha un valore di mercato stimato in 15-20 miliardi di dollari.

Andrea Di Turi